Un problema grosso per il nuovo sindaco

E' urgente trovare parcheggi

L'ex assessore alla Polizia, Leone, aveva progettato di utilizzare le vaste aere del vecchio stadio e della caserma Perrone - I mezzi pubblici assicurerebbero un rapido collegamento con il centro dove potrebbe essere finalmente rèalizzata l'isola pedonale

(Nostro servizio particolare)
Novara, 13 settembre.

L'annuncio delle prossime elezioni amministrative che dovrebbero ridare alla città una amministrazione democraticamente eletta, ha riportato improvvisamente alla ribalta alcuni grossi problemi che per lungo tempo avevano impegnato le passate amministrazioni senza che però riuscissero a trovare una soluzione generale o quanto meno si stabilissero le basi per una futura sistemazione.

Il settore più «difficile» è certamente costituito dal problema «circolazione» con tutti i suoi addentellati, come il reperimento di aree parcheggio e, più in generale, l'assetto del centro urbano e del territorio immediatamente circostante.

L'ex assessore alla polizia dottor Leone aveva puntato gli occhi soprattutto sulle due aree del vecchio campo sportivo di via Alcarotti, che sarà presto abbattuto, e dell'ex caserma Perrone, due vastissime superfici proprio al margine del nucleo antico della città. L'utilizzazione di parte di queste aree a parcheggio di auto porrebbe tra l'altro le condizioni per restituire gradualmente il centro storico ai cittadini arrivando così al completamento della tanto attesa «isola pedonale».

«*Un rapido collegamento, con i mezzi pubblici della Sun, della zona a parcheggio con i punti nevralgici della città verrebbe ad eliminare* — ci ha dichiarato l'ex assessore — *possibili disagi. In definitiva costituirebbe un reale risparmio di tempo, data l'attuale difficoltà a reperire un posto per la sosta dell'autoveicolo in posizione comoda rispetto ai luoghi che si intendono raggiungere. Inoltre il crescente deficit della Sun che già tocca il milione e mezzo al giorno, senza per altro rendere un adeguato servizio ai cittadini, può essere contenuto solo con una nuova regolazione del traffico urbano. Il reperimento di aree di parcheggio suscettibili in futuro di adeguato ampliamento con la costruzione di sottostanti autorimesse costituisce il primo presupposto per la nuova normativa del traffico cittadino che avrebbe come base la priorità di circolazione del mezzo pubblico sul mezzo privato all'interno del centro storico*».

Un discorso a parte merita l'area della ex caserma Perrone, che occupa una vasta superficie proprio nel cuore della città. Già in passato l'amministrazione comunale aveva inteso acquistare l'area di proprietà demaniale, e allora si era parlato di un miliardo. L'operazione non ebbe luogo perché sorsero difficoltà nella distribuzione degli spazi edificabili che avrebbero consentito al Comune di recuperare almeno in parte la somma impegnata. Le prospettive odierne sembrano però mutate alla luce delle nuove esigenze che ha una città come Novara.

«*Oggi* — ci ha detto Leone — *il discorso va rivisto. Le scelte non sempre vanno fatte in termini di immediata economicità, ma, per una civica amministrazione, la nota dominante deve essere la salvaguardia di uno sviluppo urbano, attuale e futuro, che sia al servizio della comunità. Si tratta pertanto di rivedere alcuni concetti del piano regolatore e richiedere quelle modifiche atte a renderlo più adeguato al suo fine. Il nuovo istituto delle Regioni* — ha proseguito Leone — *al quale compete l'esame e l'approvazione dei piani regolatori e la nuova legge 865 che sancisce norme sull'esproprio per pubblica utilità, sono nuovi strumenti che, se opportunamente utilizzati, possono dare ai comuni la possibilità di interventi qualificanti fino a ieri resi difficili, se non impossibili. In modo particolare la legge 865, consentendo l'acquisizione di terreni a prezzi accessibili alle finanze comunali, siano essi alla periferia o all'interno dell'agglomerato urbano, pone in mano agli amministratori un valido strumento per la crescita della città a misura dell'uomo*».

l. l.

Gondola d'argento?

Borgomanero. Monica è stata selezionata per la «Gondola d'argento». La cantante di Borgomanero è impegnata da oggi fino a sabato a Mestre, dove avviene la scelta delle sei finaliste. La selezione per Mestre è stata operata fra i giovani cantanti di tutta Italia. Monica figura fra i 30 artisti più promettenti di questa stagione. La «Gondola d'argento» verrà assegnata in concomitanza con quella d'oro, per cui sono in lizza Milva e Ornella Vanoni

Per le "Settimane" concerto d'organo

Stresa, 13 settembre.

(a. c.) Domani sera per l'undecimo dei concerti delle Settimane Musicali di Stresa, nella chiesa di Sant'Ambrogio, l'organista francese Gaston Litaize, autore di «messa solenne» per organo e assiduo collaboratore della radiotelevisione francese nelle trasmissioni religiose, terrà un concerto di musiche per organo eseguendo brani di Bach e di Cesar Franck.

Il programma sarà completato da una serie di improvvisazioni eseguite, sempre all'organo, su temi suggeriti dal pubblico.

sindaco a palazzo comunale per domani sera alle 21.

Interverranno, oltre ad amministratori comunali, i rappresentanti delle varie categorie commerciali, delle cooperative di consumo, delle tre organizzazioni sindacali. Dopo gli incontri già avvenuti, si cercherà ora di tirare le somme e di verificare la disponibilità o no delle categorie del commercio per arrivare alla formulazione di un listino prezzi concordato con le autorità, almeno per i generi di maggior consumo.

L'Unione cooperativa intanto ha iniziato, attraverso i suoi negozi, la vendita di prodotti ortofrutticoli a prezzi notevolmente inferiori.

Un operaio di Beura cade dalla moto: grave

Villadossola, 13 settembre.

(a. v.) L'operaio Oreste Roveda, 28 anni, abitante a Beura Cardezza, in via Marconi 9, è stato ricoverato, in fin di vita, all'ospedale San Biagio per una caduta dalla motocicletta. L'incidente, avvenuto sulla strada provinciale di Beura Cardezza, in località «Gozzi», non ha avuto testimoni.

Il Roveda, terminato il lavoro a Villadossola, stava tornando a casa. Probabilmente per un improvviso malore, ha perduto il controllo della motocicletta. E' caduto battendo il capo sull'asfalto. Portato all'ospedale da automobilisti di passaggio, il giovane è stato ricoverato con prognosi riservatissima per coma, choc traumatico e profonda ferita alla fronte.

Riunione a Verbania contro il caro prezzi

Verbania, 13 settembre.

(a. c.) Una nuova riunione sul problema dei prezzi e del rincaro è stata convocata dal

I ladri prendono di mira i negozi

Spaccata la vetrina rubano una chitarra

Da un grosso magazzino una pelliccia esce (senza essere stata pagata) indosso a una visitatrice

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 13 settembre.

(l.e.g.) Una spaccata è stata compiuta questa notte ai danni di un negozio di dischi e strumenti musicali. I malviventi hanno agito quasi certamente poco dopo mezzanotte. La vetrina presa di mira è quella dei fratelli Olivieri, in corso Cavour 12, in pieno centro. Sicuramente è stata usata una spranga di ferro: il cristallo però ha resistito abbastanza bene, lasciando una fessura dalla quale è stata asportata una chitarra.

I ladri (o il ladro) hanno poi preferito rinunciare a toccare gli altri strumenti musicali, forse per timore di attirare l'attenzione dei vicini.

— Dopo la lunga serie di furti nei grandi magazzini i ladri hanno cambiato obiettivo prendendo di mira le boutiques e i grossi negozi specializzati. Il vice direttore dell'Arvest, Silvio Stefanini, 50 anni, ha denunciato la scomparsa di un cappotto da donna del valore di 390 mila lire avvenuta durante il normale orario di apertura del negozio che si affaccia sulla centralissima piazza Cavour. Lo Stefanini ha dichiarato in questura che nessuna delle commesse si era accorta della sparizione del lussuoso capo di vestiario (si tratta di cappotto in pelle con interno in pelliccia); solo nel riordinare la merce è stato notato il «vuoto». Quasi certamente il cappotto è stato indossato di nascosto e nessuno ha notato la donna uscire dal negozio.

Il secondo furto è stato denunciato dalla commessa della boutique «Santagostino» di via Omar 1, Elsa Pastore, 42 anni. Stanotte i ladri sono penetrati nel negozio ed hanno asportato 4 giacche da uomo, tre paia di pantaloni e 20 mila lire in contanti che si trovavano nella cassa. I ladri avevano rotto la serratura della porta posteriore per entrare nel negozio.

Un bracciale d'oro del valore di circa 70 mila lire è scomparso invece dalla vetrina dell'orefice Angelo Bortandelli, 22 anni, via S. Gaudenzio. Anche il Bortandelli non si è accorto subito della scomparsa del bracciale ma soltanto ieri sera quando ha ritirato i preziosi e non ha più visto il bracciale.

È ormai impossibile ricostituire la banda

Tutti in pensione i musicanti Macugnaga vende gli "ottoni,,

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 13 settembre.

(a. v.) *Si vendono al miglior offerente gli strumenti della vecchia e gloriosa banda di Macugnaga. Lo ha deciso, all'unanimità, il Consiglio comunale nella sua ultima riunione. I componenti dell'assemblea hanno dovuto convenire sulla inopportunità di conservare ancora, nelle cantine municipali, gli «ottoni» che, fino ad alcuni anni or sono, allietavano la popolazione locale e gli ospiti nelle giornate di festa. Sono stati infatti tutti negativi i tentativi di ricostruire la banda.*

Trombe, tromboni, tamburi e clarinetti che, nelle condizioni di abbandono in cui si trovano, si deteriorano giorno per giorno, saranno messi all'asta. Forse la notizia non piacerà troppo a qualche vecchio montanaro. Forse qualche «antico» componente baffuto del complesso bandistico, a veder partire per sempre gli strumenti che gli ricordano anni più verdi, sarà preso dalla commozione. Ma è la logica delle cose. Anche delle cose belle e buone di una volta come appunto la «banda del paese».

Il Consiglio ha inoltre deliberato uno studio globale sul pericolo di valanghe che incombe su alcune zone della stazione alpina e sui possibili rimedi. L'argomento è stato affrontato dal Consiglio comunale. Lo studio dovrebbe indicare quali sono gli interventi di protezione che saranno realizzati con il contributo del Ministero dell'agricoltura e della bonifica montana. Le valanghe, come quella che lo scorso inverno, si staccò dall'Alpe Bill, sradicando centinaia di alberi, hanno provocato danni ingentissimi.

Il problema era stato sollevato, di recente, anche dalla società delle funivie del Monte Moro, che aveva chiamato a Macugnaga il professor Rock, del centro prevenzione valanghe di Davos. Rock aveva compiuto un sopralluogo ed aveva avuto l'incarico di indicare interventi idonei a proteggere gli impianti e gli sciatori, che, durante tutto l'anno, affollano la località. Il consiglio ha anche deciso di proporre alla sovrintendenza la delimitazione delle zone «edificate», già presentata con il piano regolatore.

Le «zone edificate» comprendono anche tutte le fabbricazioni, con le caratteristiche delle vecchie baite in legno, dove le norme del piano regolatore non consentono nuove costruzioni, ma solo il restauro o l'abbellimento esterno alle case già esistenti.

Due sindaci sul piede di guerra: a Omegna e Gravellona

Maulini convoca il consiglio comunale mentre l'assessore dissidente è in gita

Vuole evitare che si chiariscano i motivi che hanno indotto Cartabbia a rinunciare al posto? - Mario Cavagnino non si dimette, ma se al prossimo consiglio il segretario "sotto accusa" si presenterà, si darà assente

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 13 settembre.

(f.m.) L'«affare Cartabbia» ritorna a essere l'argomento più atteso nell'ordine del giorno del consiglio comunale convocato per sabato, alle 21. Neanche in questa occasione, però, sarà fatta piena luce sui motivi che hanno indotto l'ex assessore ai Lavori Pubblici a rassegnare le dimissioni. Non si sa neppure con certezza se la seduta si potrà fare oppure no. Mancherà il capogruppo democristiano Egidio Apostolo. Non ci sarà neppure Giancarlo Cartabbia, che è al centro della discussione. Tutti e due, infatti, saranno assenti da Omegna: l'Acli ha organizzato una gita in Meridione e tra i cento partecipanti ci sono anche loro. Egidio Apostolo ci ha detto oggi: «*Quindici giorni fa avevo fatto presente al sindaco che in questo periodo ci saremmo assentati. Evidentemente Maulini ha colto l'occasione per convocare il consiglio*».

Questa sera si riunisce il gruppo dc. Si prenderà in esame la situazione e si deciderà l'atteggiamento da tenere sabato. Inoltre si discuterà se l'intero gruppo dovrà partecipare o meno alla seduta.

Nulla invece si sa sul comportamento degli altri due gruppi: socialdemocratici e liberali. E' chiaro però che se dovessero «disertare» anch'essi verrà meno il numero legale e il consiglio non potrà tenersi.

La scelta del giorno è stata a definita da alcuni, una «mossa astuta» del sindaco Maulini, ma non servirà ad accantonare la questione che prima o poi ritornerà sul tappeto. Oltre all'argomento «dimissioni assessore effettivo Giancarlo Cartabbia - presa d'atto», che figura al punto terzo, e alla «nomina di un nuovo assessore effettivo» al punto quarto, si discuterà sulle dimissioni di tre membri del consiglio di amministrazione dell'asilo infantile di Agrano con la nomina dei successori.

Infine saranno scelti altri cinque membri della giuria per la assegnazione e del premio letterario «Città di Omegna».

I sindaci di Omegna, Maulini, e di Gravellona, Cavagnino

Gravellona Toce, 13 sett.

(f. m.) «*Darò le dimissioni al momento giusto e quando mi sostituirà l'uomo giusto*». Con questa dichiarazione Mario Cavagnino, il sindaco comunista che regge da 22 anni le sorti di Gravellona e che nei giorni scorsi certe voci davano per dimissionario entro breve tempo, è uscito dal silenzio e ha espresso il suo pensiero sulle «indiscrezioni» che erano trapelate.

Come abbiamo già pubblicato, la vita amministrativa del comune sarebbe turbata da contrasti interni. Ragioni politiche, interessi privati, si disse; ma all'origine di tutto pare che fossero alcune irregolarità edilizie (denunciate tempo addietro con una lettera anonima) e il «caso» del segretario comunale Felice Ferraris di cui il sindaco avrebbe voluto l'allontanamento.

E' appunto in questo clima di contrasti che cominciò a correre da un capo all'altro della città la voce delle «prossime dimissioni» del primo cittadino. A rafforzare le dicerie fu la sua assenza al consiglio comunale di sabato scorso. L'interessato che cosa dice? «*Si sono fatte molte parole sul mio conto e non le ho mai smentite. Inventano tutto gli altri*».

Riguardo alle «irregolarità» edilizie, secondo Cavagnino non c'è molto da mordere: «*Si qualifichino questi accusatori* — dice —. *E' una denuncia anonima, quella che è stata presentata, e come tale lascia il tempo che trova*».

Una commissione di inchiesta sta vagliando intanto il caso del segretario Ferraris, che qualcuno definisce «ben protetto e intoccabile».

Il sindaco precisa tuttavia che al prossimo consiglio comunale se ci sarà ancora Ferraris non si presenterà: «*Non per questo la gente deve pensare che io voglia dare le dimissioni. Tutt'altro*».

Al consiglio precedente però non si è presentato per ragioni politiche. «*Ero a Torino* — ha spiegato — *per una riunione molto più importante del consiglio comunale di Gravellona: la discussione su una proposta di legge del pci sulle comunità montane. Come partito dobbiamo elaborare una legge e presentarla alla Regione*.»

di Milano, ma a quanto pare le richieste di liquidazione sarebbero esagerate.

Frattanto le maestranze aronesi sono in agitazione e minacciano cortei di protesta, scioperi e l'occupazione dello stabilimento.

All'arrivo della Finanza

Varzo: "bombardieri" abbandonano l'esplosivo

Domodossola, 13 settembre.

(a. v.) Sei candelotti di dinamite, tredici detonatori e decine di metri di miccia sono stati oggi sequestrati da una pattuglia della Guardia di Finanza di Varzo, lungo le rive del torrente Cairasca.

Durante un servizio di perlustrazione, i finanzieri hanno notato un gruppo di persone aggirarsi sulle rive del fiume. Quando gli agenti si sono avvicinati, gli uomini sono fuggiti (si trattava di pescatori di frodo) attraverso i boschi.

"Ci ha fatto gratuitamente una grande pubblicità,,

Dagnente vuol dedicare una via a Michelino junior, figlio di Mike

Per merito del neonato, la piccola frazione di Arona è stata invasa da fotografi e troupes cinematografiche - Presto, dicono gli anziani, si guadagnerà la vita con i caroselli sulle pappe

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 13 settembre.

«Ci mancava solo il "Michelino del Lago Maggiore" per rubare i sonni degli aronesi e creare nuove discussioni e polemiche!», diceva *stamane in municipio un consigliere della maggioranza. Infatti quella che sembrava ieri la battuta di spirito di un buontempone sembra oggi destinata a diventare realtà. Un gruppo di abitanti di Dagnente, frazione di Arona, sembrerebbe fermamente deciso (per insistenza soprattutto delle donne) a chiedere al sindaco professor Soriso l'intitolazione di una via a Michele Pietro Filippo Bongiorno, figlio del «Mike-nazionale». Questo, dicono i promotori dell'iniziativa, per la grande pubblicità che Michelino sta facendo, gratuitamente, a Dagnente e ad Arona.*

In verità, dall'arrivo del figlio di Bongiorno la tranquilla oasi di Dagnente, cara a Felice Cavallotti e Giovanni Gronchi (e dove soggiornò a lungo anche Claretta Petacci), s'è vivacizzata con una nota di atmosfera mondana per l'arrivo di giornalisti di rotocalchi e settimanali e di «troupes» cinematografiche, anche estere.

«A giorni vedrete — *commentava sagacemente oggi il decano dei barcaioli* — che Michelino, da buon milanese, si guadagnerà il pane lavorando per qualche carosello di pappe e biberon! Speriamo solo che prevalga il buon senso riguardo all'intitolazione di una via all'illustre neonato. Non vorrei che il Lago Maggiore cadesse nel ridicolo, dietro al paravento dell'originalità. Recentemente a Belgirate hanno intitolato una piazza al rospo (un po' originale, anche se il rospo è un nobile animale ed il simbolo della borgata). Ora mettere il nome di Michelino accanto a quello di Cesare Battisti mi sembra una esagerazione. Così almeno la penso io, che ho 84 anni».

Graziano Rondini

Arona. Michelino Bongiorno con la madre e il padre Mike

A Laveno i funerali dei due giovani sposi

Laveno, 13 settembre.

(a. c.) Gran folla nel pomeriggio a Laveno, ai funerali di Franco Zorzi e Claudia Scamazzoni, i due giovani sposi deceduti 29 ore dopo le nozze mentre in auto erano diretti a Cavalese, una località del Trentino ove la famiglia del giovane ha dei parenti e dove intendevano trascorrere la luna di miele.

Il corteo funebre ha preso il via dal villino di via Mulinetto 9, in frazione Ponte di Laveno, ove i due sarebbero dovuti andare ad abitare. Vi erano molte corone di fiori e tra queste una dell'Amministrazione comunale di Laveno. Seguivano le bare i genitori ed i fratelli dei due sposi, parenti giunti anche dal Veneto, poi una grande folla, tra cui numerosissimi e visibilmente sei i partecipi i giovani.

Ad Arona bimbo travolto da un'auto

Arona, 13 settembre.

(g.r.) E' ricoverato all'Ospedale di Arona, in gravi condizioni, Mauro Caramanna, 6 anni, abitante in via Combattenti e Reduci.

Il bimbo, nell'attraversare via Mazzini, è stato investito dall'auto guidata da Giuseppe Turdo, 26 anni, abitante in via XX Settembre. Ha riportato una grave frattura al capo.

Sparando la pistola fa fuggire i ladri

Arona, 13 settembre.

(g.r.) La guardia notturna Giuseppe Palsario ha sventato questa notte a Dormelletto un furto e messo in fuga i ladri sparando due o tre colpi di pistola.

Verso le due, alcuni ladri erano entrati nella ditta di confezioni «Westrovers» di corso Sempione; dopo aver devastato gli uffici della direzione impossessandosi di ottocentomila lire, stavano caricando su un camioncino, sottocoperto, capi di vestiario da boutique, già ammucchiati nel cortile.

E' sopraggiunta la guardia notturna Palsario che ha sparato alcune revolverate intimidatorie; i ladri, abbandonando il camioncino e i capi di vestiario, sono fuggiti dal retro del grosso magazzeno.

Per lo sparo di mine

Proibito accostare alle spiagge di Cannobbio

Cannobio, 13 settembre.

(a. c.) L'ispettorato di porto di Verbania ricorda che, sino al 30 corrente, sulla costa piemontese del Verbano, nel tratto compreso tra la località Villa Amore e la Punta Leone (presso Cannobio), dalle 7,30 alle 15,40 di ogni giorno feriale (escluso il sabato), è fatto divieto alle imbarcazioni di avvicinarsi a meno di cento metri dalla riva.

Il provvedimento è in vigore per lo sparo di mine per lavori in corso lungo un tratto della statale 34 del Lago Maggiore. Le esplosioni saranno segnalate cinque minuti prima da un suono di corno e da un pallone rosso innalzato su un apposito pennone.

Sul luogo presta anche servizio un natante dotato di bandiera rossa di segnalazione.

VERBANIA — Il Circolo velico Canottieri Intra organizza per domenica 1° ottobre, una regata velica su triangolo olimpico in due prove (una partenza alle 9,30 l'altra alle 13,30) riservata alle classi «pocant» e «snipe» per la disputa della Coppa Marinetti, giunta alla sua decima edizione.

Dal prefetto delegazione della Pirelli-confezioni

Arona, 13 settembre.

(g. r.) Una delegazione della «Pirelli-confezioni» di Arona è stata ricevuta dal prefetto di Novara, dottor Forte. La delegazione ha fatto presente la sempre più drammatica situazione di cinquecento famiglie con l'avvicinarsi della data di chiusura definitiva stabilita dalla direzione milanese per il 31 dicembre.

Si sperava in un primo tempo nell'aiuto della Gepi, ma dalle ultime notizie la speranza sembra dover cadere nel nulla. Si sa anche che alcune ditte sono in trattative con la direzione della Pirelli

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Delendi, corso Torino 6; Conti, corso Italia 42; Comunale, corso Risorgimento 50; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 12.
ARONA — Manzoni, corso Manzoni.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rucco, corso Cavour 61; Ospedale, corso Sempione 36.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Marzonelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Manelli, corso Mameli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 25.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — All'Approdo, fino al 14 settembre, personale del pittore Bronzi.
[illegible]
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma [illegible]) personale di [illegible]; nel salone [illegible] (corso Roma 71) mostra degli «artisti indipendenti» di Varese.
[illegible]
LAVENO — Nella [illegible] delle mostre, al Palazzo civico, fino al 17 settembre, personale di Sandro [illegible]. Alla Galleria Ali Babà, fino al 15, collettiva di Antonino Barilà, Bruno [illegible] e Raffaele Penna.
LESA — Mostra dei quadri partecipanti al «Primo premio internazionale del Lago Maggiore» omaggio a Salvador Dalì. Aperta fino al 17 settembre.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del [illegible].
OMEGNA — [illegible]
ORTA — Alla Galleria permanente di [illegible]
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spaccapan, si è aperta la mostra di Salvatore [illegible]. L'artista è presentato in catalogo da Franco Solmi, direttore del Museo d'arte moderna di Bologna.
VERBANIA — [illegible] La rassegna rimarrà aperta fino al 30 settembre.

MERCATI

Oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, [illegible], Premosello, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

• [illegible] domenica 17 corrente, a [illegible]. Si tratta di una manifestazione podistica non competitiva, sulla distanza di 20 chilometri libera a tutti.
Il professor [illegible], insegnante di educazione fisica alla scuola media di Galliate, è andato a riposo dopo quarant'anni di servizio. E' stato festeggiato dai colleghi e da diversi allievi.

Vivace protesta degli abitanti della zona

Una discarica presso Druogno "avvelena,, il clima elettorale

Sarà argomento di discussione nei prossimi comizi - Un esposto alla Magistratura - In vista della consultazione del 26 novembre si "affilano" i motivi di polemica - La vertenza per le rappresentanze delle frazioni - Manca ancora un piano di fabbricazione - Il Sindaco: "Abbiamo già pronto il progetto"

(Dal nostro corrispondente)
Druogno, 13 settembre.

Il 26 novembre, gli elettori di Druogno, con quelli di altri cinque comuni della provincia, fra cui il capoluogo, saranno chiamati a rinnovare i rispettivi consigli comunali. Nel centro turistico della Valle Vigezzo, che nel periodo estivo raggiunge circa 200 mila giornate-presenza, naturalmente già si parla di elezioni. Già si fanno le previsioni sulla composizione delle liste che saranno presentate per conquistare i 15 seggi in consiglio. Un interessamento ben diverso da quello registrato in occasione della passata consultazione, a causa forse, di una situazione amministrativa particolare, nella provincia di Novara, quando i cittadini di Druogno avevano manifestato una certa apatia. I consiglieri di Druogno sono infatti eletti in tre sezioni elettorali separate, una nel capoluogo, due nelle frazioni di Coimo e Albogno. Le due frazioni designano cinque consiglieri ciascuna. Per effetto dello spopolamento delle località montane, rispetto al centro, in occasione delle passate elezioni si faticò a designare i cinque candidati per ogni sezione periferica. Questi però una volta presentatisi, furono automaticamente eletti.

L'amministrazione, che governa il paese, presieduta da Benvenuto Maini, rappresenta un po' il punto di convergenza fra gli interessi frazionali e quelli del «centro». La maggioranza si regge su liste locali, che non si richiamano (ufficialmente) ad alcuno dei partiti. A Druogno, inoltre sopravvivono gli «usi civici», una istituzione che costituisce, praticamente, un doppione del Comune, ma con una sfera di potere ben delimitata.

I frazionisti di Coimo, di Albogno e di Druogno, che una volta costituivano tre comuni distinti, hanno infatti chiesto e ottenuto l'«amministrazione separata» per i loro beni, in gran parte rigogliosi boschi attorno al paese. Ogni amministrazione dei «beni civici» è retta da cinque consiglieri. In un piccolo centro come Druogno, il numero degli amministratori pubblici è esattamente pari a quello di una città come Domodossola. Due amministrazioni degli «usi civici» sono scadute e rette da un commissario prefettizio; per la terza presto saranno indette le elezioni.

Le amministrazioni degli «usi civici» sono sorte per garantire che gli interessi frazionali non siano trascurati dal «centro». Finora hanno venduto i boschi di loro proprietà impegnando i ricavi nell'amministrazione diretta di opere pubbliche. Il vincolo ad «uso civico» su tutti i terreni comunali ha però creato anche notevoli «grane». Il Comune, qualche anno fa, promosse una lottizzazione dei terreni adiacenti la statale di Val Vigezzo, (criticatissima dal punto di vista urbanistico). In seguito all'iniziativa sono sorte, una accanto all'altra, decine di piccole villette. Risultò però che i terreni erano soggetti ad «uso civico». Il Comune non avrebbe potuto venderli. Gli acquirenti, che ormai si erano già costruita la casa, si trovavano a non essere proprietari dei terreni e, conseguentemente, neppure dell'immobile.

La questione, che ha suscitato scalpore, non è ancora risolta. Molti acquirenti si sono messi al riparo da «spiacevoli sorprese» stipulando nuovi atti e pagando per la seconda volta il terreno, e a un prezzo maggiore della prima.

La mancata approvazione del piano di fabbricazione rappresenta uno dei punti «dolenti» per la giunta che sta per scadere. L'amministrazione infatti, al di là di questo «neo» si presenta agli elettori con una notevole lista di opere realizzate: sistemazione dell'acquedotto e della fognatura per Druogno e Coimo; le scuole materne nelle frazioni; la sistemazione delle strade interne; la creazione di una piazzetta turistica fra via Maggiore e Buttogno.

«Ci siamo preoccupati — dice il sindaco, Benvenuto Maini — di inserire il nostro piano di fabbricazione nel contesto più generale del piano di coordinamento territoriale di tutta la Valle Vigezzo. Come noi hanno fatto tutti i comuni della Valle. Il progetto per il nostro comune ci è stato consegnato da poco tempo. Con la scadenza elettorale alle porte, non possiamo certo discuterlo in consiglio. Sarà il primo problema per la nuova amministrazione».

La mancanza di uno strumento urbanistico pone oggi un freno all'attività edilizia che, negli ultimi 10 anni, ha registrato un colossale boom con la costruzione di circa 300 nuovi appartamenti.

Anche le recenti polemiche, sullo scarico dei rifiuti in un terreno comunale, costituiranno certamente uno dei «piatti base» per la prossima campagna elettorale. Un gruppo di proprietari di villette, situate nella zona in cui avviene lo scarico dei rifiuti, infatti, aveva presentato un esposto alla magistratura sostenendo che la discarica emanava «odori pestilenziali». Il Comune aveva replicato osservando che il luogo era stato prescelto d'intesa con le autorità sanitarie locali e provinciali. Precisava che, nella zona, vengono disposti continui riempimenti.

a. v.

Gare di navimodellismo

Galliate, 13 settembre.

(g. f. q.) Alla Cava Dogana di Galliate, sulle rive del Ticino, si è disputato il campionato italiano di navimodellismo. Sul tracciato triangolare della lunghezza di 200 metri, si sono dati battaglia i più noti specialisti italiani.

Questi i risultati: nella categoria F 1 e 30 primo Fabiani di Ravenna; categoria F 1 e 500 W: 1. Chiarini di Ravenna; categoria F 1 V 2,5 cc.: 1. Rovati di Pavia; categoria F 1 V 5 cc.: 1. Parapetti di Pavia; categoria F 1 V 15 cc.: 1. Martiotti di Milano.

"Ciminiera,, maleolente tra il verde

Druogno. Un gruppo di abitanti nella zona della «Colonia estiva novarese» ci ha inviato una lettera per replicare ad alcune dichiarazioni del sindaco Maini a proposito della discarica di rifiuti, quasi a ridosso delle case, che provoca «esalazioni» e costituisce un nido per insetti e topi. La lettera, rilevato che chi ha costruito una casa «vuol respirare aria e non miasmi», ricorda che l'autorizzazione del medico comunale era per circa 6 mesi, mentre ne sono già trascorsi 18. Sollecita provvedimenti dal Comune e dalle autorità sanitarie provinciali, perché «finisca lo sconcio»

Hockey a rotelle: invertito l'ordine delle partite decisive

Colpo di scena alla Coppacampioni Finalissima a Novara e non a Reus

Si svolgerà il 23 settembre, mentre l'ultima partita, in trasferta, si terrà il 30 - Concordi giocatori e tifosi: "Non riusciamo a spiegarci il perché di questa decisione presa dalla Federazione, quando il calendario era già fissato"

Novara, 13 settembre.

La Federazione internazionale di hockey a rotelle ha definitivamente stabilito le date della finalissima tra gli azzurri dell'Hockey Novara e gli spagnoli del Reus Deportivo: 23 e 30 settembre.

Purtroppo oltre alla scelta delle date la Federazione Internazionale ha stabilito anche le sedi e il primo incontro si svolgerà sabato 23 a Novara e non a Reus. Questa decisione ha suscitato immediate proteste da parte dei novaresi che sino a ieri, calendario alla mano, erano certi di disputare la prima partita in trasferta e la seconda in casa. Infatti il regolamento-calendario parlava chiarissimo e non offriva dubbi all'interpretazione: chi avesse vinto la semifinale del gruppo facente capo al Reus avrebbe ospitato la vincente dell'altro gruppo dove si trovava il Novara. Perciò tutto era ormai stato preparato per quella che sarebbe stata la partita decisiva a Novara ed ora, invece, tutti i piani sono stati rovesciati.

«Non riusciamo a capire come possano accadere simili cose — ci hanno detto gruppi di tifosi — quando tutto è stabilito in partenza. Già in Portogallo ci sono stati i cambiamenti di orario che hanno influito negativamente sul comportamento dei giocatori, costretti ad aspettare due ore sulla pista avversaria. Ora la "beffa" della finale completa il quadro di quella che possiamo definire una vera "prepotenza" della federazione internazionale».

I giocatori novaresi, alla notizia, sono rimasti anch'essi sorpresi perché erano ormai certi di giocare il primo dei due importanti incontri in trasferta e quello decisivo, per ultimo, in casa: *«E' tutto l'anno che ci battiamo per questa finale e ci eravamo ormai preparati psicologicamente per la trasferta dove avremmo lottato a denti stretti per uscire imbattuti o quanto meno con uno scarto passivo che poi avremmo potuto recuperare nell'incontro a Novara. Invece all'ultimo momento apprendiamo che accadrà il contrario e saremo costretti a visitare la "tana dei leoni" dopo aver già giocato il nostro incontro. Ormai non c'è più niente da fare e non ci resterà che moltiplicare le forze per evitare che si ripeta quanto è avvenuto l'anno scorso».*

A questo punto viene logica una domanda: ma la Federazione italiana che cosa fa? Perché non interviene in difesa della società affiliata evitando che accadano simili atti di partigianeria?

Proprio in questi giorni la Nazionale juniores italiana si trova a Reus per i campionati europei e tra gli accompagnatori ci saranno esponenti della federazione che non si cureranno certo di tutelare gli interessi di una società che sino ad oggi ha dato in continuità giocatori alla Nazionale, vantando il record di ben 15 scudetti conquistati. Novara si era preparata quest'anno per la Coppa Europa essendo quello l'unico blasone mancante al suo medagliere. Giocando prima a Reus e poi a Novara ci sarebbero state maggiori possibilità di successo finale, sapendo quel che accadrà in Spagna dove il «gioco» coi bastoni non è vietato come da noi.

Sabato 16 settembre il campionato italiano osserverà una giornata di riposo e nell'occasione gli azzurri recupereranno uno dei due incontri sospesi. Sarà a Novara la Triestina, un buon banco di prova per il successivo incontro con i campioni spagnoli.

I. I.

Nuovo presidente per i biancocerchiati?

Verbania, 13 settembre.

(a. c.) Il Verbania stringe i tempi della preparazione. Il campionato di serie C si inizia fra quattro giorni e vi è necessità di dare alla squadra il ritmo, la consistenza e il morale per affrontare domenica la prima fatica che dovrà (lo impone il calendario) essere sopportata in trasferta a Belluno.

Vi è sempre l'handicap dei militari (cinque titolari sono in servizio di leva, anche se due ormai alle ultime settimane) e vi è qualche preoccupazione sulle possibilità di recupero di Bagnoli, ancora dolorante al solito ginocchio.

Magistrelli, che farà svolgere l'ultimo allenamento venerdì pomeriggio, non si pronuncia, almeno per ora, su quella che sarà la formazione.

Si parla intanto dell'arrivo di un nuovo presidente e se ne fa anche il nome, ma almeno per ora il «candidato» da noi interpellato ha smentito.

L'astrofilo di Gravellona parla ora di manovre russe

Anche i carabinieri a naso in su a vedere gli invisibili venusiani

Mentre De Rosa (diventato padre di una Venerina) si affanna a scattare foto che non riescono, i suoi "amici extraterrestri" si prendono sempre gioco della folla che li aspetta alla piazza di Megolo

Verbania, 13 settembre.

(a. c.) Chi afferma di avere contatti extraterrestri, è destinato a diventar popolare, anche se i suoi racconti non sono confermati dai fatti. Lo è diventato, nel Borgomanerese l'antipapa Clemente XV, propagatore di una religione che parla di marziani mimetizzati tra gli umani. E la credulità dei compaesani sta regalando la stessa notorietà a un radiotecnico di Gravellona che sostiene di essere amico degli abitanti di Venere.

Abbiamo già parlato di Antonio De Rosa e di Cosimo Vita, due amici di Gravellona Toce. Il primo radiotecnico, trentenne, padre di sei figli (infatti una ventina di giorni fa gli è nata un'altra bimba alla quale ha imposto il nome di Venerina) e il secondo, trentacinquenne, scapolo, operaio alla Rhodiatoce. I due affermano di aver visto atterrare nella piana di Megolo, in un'ansa del fiume Toce, misteriose astronavi. Il De Rosa racconta anche di essere stato a Houston ospite del Centro spaziale statunitense; e sostiene di aver ricevuto 300 milioni come premio per i dati da lui forniti al direttore del centro, Rocco Petrone, ed ai suoi collaboratori. Questi dati preziosi gli sarebbero stati forniti dai suoi collaboratori celesti che puntualissimi accorrono al suo richiamo.

Ora De Rosa tanto ha detto e fatto che ha allargato la cerchia dei suoi «tifosi» che vanno a pernottare sulla piana di Megolo in attesa dei misteriosi astronauti. All'appuntamento, accogliendo i suoi ripetuti e pressanti inviti, ci sono andati persino i carabinieri. Curiosità o scrupolo di controlli? Una «Giulia» del nucleo radiomobile di Verbania, il maresciallo della stazione di Gravellona, un paio di radioamatori con radiogoniometri e rivelatori di fonti di energia si sono radunati nel luogo indicato dal De Rosa. L'attesa si è prolungata inutilmente fin dopo la mezzanotte ma della nave spaziale nessuna traccia. Solo le lancette del rivelatore e del radiogoniometro hanno oscillato sino a segnalare alte frequenze di provenienza sconosciuta. Troppo poco però, per provare ciò che De Rosa ed il suo amico Cosimo raccontano: di essersi più volte incontrati con i venusiani scesi dall'astronave.

E non sono certo sufficienti le affermazioni di due dei testimoni secondo le quali l'altra sera qualcosa di luminoso è parso muoversi alto nel cielo. De Rosa assicura che erano «loro» e aggiunge di aver paura. Ci confida di temere che si tratti non più dei venusiani ma addirittura dei russi, che sperimenterebbero un'arma segreta e che sarebbe soltanto per questo che gli americani gli hanno dato tanto denaro. «Si tratta di cose militari» dice e afferma che forse non sono atterrati perché i loro radar hanno rivelato che ad attenderli era troppa gente e fra la folla militari armati. Quanto a lui, però due sere prima si era incontrato, dice, coi misteriosi piloti nella piana di Megolo. «*Sono scesi in quattro e li ho fotografati a colori. Dal loro comportamento sono ora più che mai sicuro che si tratta di piloti di questa terra. Comunque questa è la bobina. Se mi garantite il segreto ve la lascio in esclusiva*». Sviluppiamo: i primi cinque fotogrammi sono foto dei famigliari del De Rosa; sulle altre solo delle macchie di luce al centro o in alto che potrebbero essere anche un faro di autovettura (ma che per il De Rosa sono del disco che si sta abbassando). Poi nero. Di quello che avrebbe dovuto essere il documento prova del suo fraterno incontro con gli astronauti, nessuna traccia. La pellicola non è rimasta impressionata. «*Ecco* — dice il radiotecnico di Gravellona — *sono riusciti anche a neutralizzare l'obiettivo e il flash della mia macchina. Credo proprio che si tratti dei russi!*».

Antonio De Rosa

Per il Grignasco domenica collaudo col Galliate

Grignasco, 13 settembre.

(l. d. b.) In vista della ripresa del campionato di calcio (primo ottobre) la compagine del Grignasco sta completando la preparazione. Le prospettive sono buone, almeno alla luce delle prove e dei risultati sinora ottenuti. Domenica il Grignasco disputerà, con il Galliate, la finale di un quadrangolare. «*La squadra c'è e si vede* — dice il presidente Cerutti — *la campagna acquisti è stata impegnativa. Ci siamo accaparrati ottimi elementi*».

Dal Briona sono giunti i difensori Campi e Sasso, a dare manforte ai veterani e Bicchiarelli, Falzoni e Pellisati. L'attacco è stato quasi completamente rinnovato con l'inserimento delle ali Scarpellini (dal Novara) e Frugeri (dal Gozzano) e della mezzala Balsia (dall'Acqui). Manca la copertura del posto lasciato dal centravanti Turconi, passato al Gozzano.

Forse si sono smarriti tra la fittissima vegetazione

Si esplora la Valgrande cercando due cacciatori che sono scomparsi

Ieri agenti e uomini del Soccorso alpino hanno compiuto una vasta battuta senza esito - Un carrozziere di Omegna "si è perduto" in Valle Antigorio

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 13 settembre.

(a.c.) Agenti di polizia e uomini del Soccorso alpino hanno iniziato nel tardo pomeriggio una vasta battuta in Valgrande alla ricerca dei due cacciatori, Felice Tridondani, 35 anni, di Cavandone, e Walter Piantavigna, 28 anni, di Suna di Verbania, di cui non si hanno notizie da ieri.

I due amici, entrambi appassionati della caccia, avevano lasciato ieri mattina alle 3 le loro abitazioni per una partita di caccia nell'alta Valgrande, una delle più impervie vallate della zona del Verbano, che innalzandosi e inoltrandosi tra orridi, roccioni e vegetazioni quasi impenetrabili, arriva a congiungersi con la val Vigezzo dopo aver sfiorato da una lato le rocce del Gridone e dall'altro la Bocchetta di Colloro.

I due cacciatori erano attesi alle loro abitazioni nella mattinata di oggi. Questo pomeriggio le famiglie, prolungandosi l'attesa, hanno dato l'allarme e poco dopo le 17 agenti di polizia, insieme con gli uomini della stazione di Verbania - Biasa del Soccorso alpino, hanno iniziato le ricerche, che si presentavano oltremodo difficili, sia per il terreno impervio, sia per l'oscurità ormai inoltrata.

Le ricerche sono state sospese questa sera verso le 23 e riprenderanno domattina verso le 5 con la partecipazione di altri volontari del corpo di soccorso alpino di Omegna, Domodossola, Ornavasso, Verbania.

L'auto con cui erano arrivati è rimasta a Nibbio. Non si può escludere che i due, trovando difficoltà ad uscire dallo stesso lato della valle ove erano entrati, stiano faticosamente scendendo a valle lungo uno dei pochi sentieri ormai quasi scomparsi causa la folta vegetazione. In Valgrande (da anni abbandonata e prossima a trasformarsi in un parco riserva) è noto che vi sono solo poche decine di esperti montanari cacciatori e pescatori di trote in grado di non perdere l'orientamento e non passa stagione, purtroppo, che qualcuno non vi perda la vita.

Felice Tridondani e Walter Piantavigna

Domodossola, 13 settembre.

(a.v.) Si è conclusa felicemente la brutta avventura di cui è stato protagonista un cacciatore di Omegna, Angelo Bussonin, 22 anni, carrozziere. Il Bussonin si era perduto durante una battuta in alta valle Antigorio. Era partito con altri due compagni, Gilberto Tabarini, 32 anni, e Michele Bellucci, 33 anni, entrambi di Verbania, per andare a caccia nella zona dell'alpe Cravariola, a oltre 2500 metri di quota, sui monti della fascia di confine con la Svizzera.

La comitiva era entrata nel Canton Ticino dal valico di Piaggio Valmara e aveva proseguito in auto fino a Cimalmotto, una località montana dalla quale si può agevolmente raggiungere l'alpe Cravariola. Durante la battuta i tre cacciatori si sono distanziati, rimanendo d'accordo di ritrovarsi in paese a caccia terminata.

Ieri sera il Tabarini ed il Bellucci erano rientrati a Cimalmotto; i due hanno aspettato il Bussonin per parecchie ore e poi hanno dato l'allarme.

Nelle prime ore di stamane, una pattuglia di soccorso della Guardia di Finanza ha raggiunto Premia ed è poi salita all'alpe Cravariola. Le prime battute non hanno dato alcun esito. Nel pomeriggio le ricerche hanno dovuto essere rinviate per il maltempo. «*Qui sta nevicando a larghe falde* — hanno comunicato via radio i soccorritori — *la visibilità è ridotta a pochi metri. In queste condizioni è inutile proseguire*». Quando si cominciavano a perdere le speranze, al Soccorso alpino giungeva una telefonata dalla Svizzera. Era lo stesso Bussonin che comunicava di essere riuscito a raggiungere Cimalmotto, scendendo dal versante svizzero. «*Sono stato sorpreso dalla neve durante la battuta ed ho perso l'orientamento. Ho vagato per i monti fino a che ho trovato una baita dove ho passato la notte. Alla prima schiarita ho ripreso il cammino e sono riuscito a ritrovare la strada*».

Campionato a Arona di nuoto pinnato

Arona, 13 settembre.

(g. r.) Ad Arona e per la prima volta sul lago Maggiore avrà luogo una manifestazione di nuoto pinnato: il campionato provinciale della specialità. La gara, posta in calendario dalla Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee, ed organizzata dal club lacustre Novara-Arona, si svolgerà domenica prossima, ore 10.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
CIRCO NELL'ACQUA DARIX TOGNI. Piazza Valentino, tutte le sere ore 21. Oggi e sabato ore 16 e 21. Domenica 17 ultimo giorno 3 spettacoli. Ore 10 riservato per ragazzi. Ore 16 ore 21. Prenotazioni. Telefono 22.225.
ASTRA: La vergine di Bali.
COCCIA: La polizia ringrazia.
ELDORADO: Il [illegible].
EXCELSIOR: [illegible] I cadaveri non fanno ombra.
FARAGGIANA: 10 incredibili giorni.
VITTORIA: [illegible] e bugiardo.

ARONA
S. CARLO: Gli aristogatti (cartoni animati di W. Disney).
MODERNO: Sette cadaveri per Scotland Yard (orrore).
ROMA: Il nostro agente [illegible] (comici).
LUX: [illegible] un palmo (western).

BELLINZAGO
VOLTA: Sesso e [illegible] (drammatico).

VANDONI: [illegible] (avventuroso).

BORGOMANERO
SOCIALE: Dalla Russia con amore.
MODERNO: Nella stretta del ragno (drammatico), con K. Kinski.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: riposo.

CAMERI
ORATORIO: Balli di tamburi.

DOMODOSSOLA
CATENA: L'infallibile [illegible] arabica (western).
CORSO: Il sipario strappato (giallo).

GALLIATE
SMERALDO: Africa nuda.

GATTINARA
ITALIA: La macchina della morte.

GHEMME
ITALIA: Inghilterra nuda.

OLEGGIO
COMUNALE: Il ritorno di Harry Collings (western).

MODERNO: Vado, l'ammazzo e torno (western).

OMEGNA
SOCIALE: Rimase solo e fu la morte per tutti (western).
SPLENDOR: Le piccanti confessioni di una giovane studentessa (erotico).

PREMENO
PREMENO: Uomini e lupi.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: [illegible] la giungla [illegible].

STRESA
ITALIA: Arabesque (drammatico).
ROSMINI: Non è più tempo di eroi.

TRECATE
PELLICO: O.K. Connery.
COMUNALE: La [illegible] di [illegible].
VITTORIA: Che notte ragazzi.

VERBANIA
APOLLO: Lo chiamavano King (western).
ARISTON: Sono un marito infedele.
IMPERO: Fumo di Londra.
SOCIALE (Intra): Beati i ricchi.
SOCIALE (Pallanza): Perchè il velo sul volto.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il lungo, il corto, il gatto.